

**PERCHE' LA POESIA**  
**(A cura di Cristina Balzaretto)**

**LEGGERE E SCRIVERE**

Il bambino entra in precoce contatto con la scrittura ed è attivamente impiegato nella comprensione della natura e del funzionamento del sistema linguistico a cui appartiene.

Già in età prescolare il bambino lavora attivamente nel cercare di capire come funziona il sistema linguistico sia componendo testi di diverso tipo, sia cercando di anticipare il significato dello scrittore utilizzando le sue conoscenze del mondo, della lingua e del contesto. Egli formula ipotesi e teorie via via più adeguate rispetto ai modi in cui la lingua scritta è costruita e va interpretata.

Infatti esiste una sequenza psicogenetica di livelli di concettualizzazione sulla lingua scritta in cui sono compresi, oltre che una più generale familiarità con il materiale scritto, anche i modi concreti di produzione della lingua scritta.

In tutte le fasi di costruzione della lingua scritta, il bambino ha sempre un ruolo partecipe e attivo di elaborazione di ipotesi da verificare, soprattutto se il contesto educativo e sociale gli consente di produrre un suo sistema e di lavorarci sopra, senza che l'adulto (educatore o genitore) si consideri l'unico "depositario" della lingua scritta ed emetta giudizi di correttezza secondo un criterio convenzionale.

Infatti non va sottovalutata l'importanza delle sollecitazioni che offre l'ambiente rispetto a un progetto di conoscenza che ha forti valenze sociali e culturali.

Leggere e scrivere sono due processi cognitivi complessi e articolati, autoregolati dal soggetto in una molteplicità di modi e per una varietà di scopi.

Leggere consiste essenzialmente nell'estrarre l'informazione dal testo, nel cercare e trovare un significato da "stringhe" di segni. E' un processo in cui è essenziale lo scopo per cui si legge un testo, che può avere strutture molto diverse. Il leggere pertanto si differenzia in funzione della molteplicità dei possibili testi e degli scopi del lettore.

Ciò produce una diversità di atti di lettura: si scorre un elenco o una guida; si leggono rapidamente i titoli dei giornali per selezionare le notizie più importanti del giorno; ci si sofferma su una poesia per gustarne il ritmo o la costruzione, si legge e rilegge per imparare, per ricordare e saper ripetere.

Tali "modi" di leggere sono molto diversi tra loro perché vari sono gli scopi di lettura e, di conseguenza, anche le operazioni cognitive che si mettono in atto sono notevolmente differenziate e producono risultati e conoscenze diverse.

Analogamente scrivere vuol dire progettare e comporre una varietà di testi per un'ampia gamma di scopi. Si scrive per comunicare agli altri, per ricordare registrando, per esprimere e chiarire i pensieri e le emozioni, per ragionare ed argomentare.

Di conseguenza leggere e scrivere non sono riducibili al decifrare lettere o parole o allo scrivere parole e frasi su un foglio: ambedue sono complesse attività cognitive che assorbono colui che le fa.

Rispetto ai rapporti scrittura e lettura, tra capacità di scrivere e capacità di leggere, attualmente, anche se la scuola è orientata a sviluppare tutte e due le abilità, ancora si osserva che, una volta superato il periodo scolastico, pochissimi dei tanti alfabetizzati scrivono in senso proprio, al di là del riempire moduli o prendere rapidi appunti per ricordare. Sono quasi scomparse tra l'altro modalità di scrittura diffuse in altre epoche, quali ad esempio lo scrivere lettere sostituito dal telefono, dal computer, anche se quest'ultimo, apre interessanti prospettive.

E' pertanto essenziale che a scuola si tenga conto di quali sono oggi le pratiche di scrittura più diffuse, quali sono le abilità specifiche che vanno sviluppate attraverso attività motivate e finalizzate.

E' fondamentale quindi che il processo di scrittura e lettura e le capacità che da esso si sviluppano, siano mantenuti in stretta interazione, in quanto oggi è considerato alfabetizzato solo chi sa leggere e scrivere un testo relativo alla vita quotidiana (Unesco).

### **SCRIVERE**

Saper scrivere è dunque saper produrre testi significativi e adeguati alla situazione comunicativa cui e per cui vengono prodotti.

Il bambino che vive nella civiltà urbanizzata ed è immerso nella cultura scritta, è in precoce contatto con la scrittura e gli altri codici comunicativi, ed è attivamente impegnato nella comprensione della natura e della definizione di tali codici.

L'insegnante deve essere consapevole della complessità e plurifunzionalità dell'atto di scrittura, mettendo a punto perciò attività didattiche adeguate e funzionali per far acquisire ai bambini la stessa consapevolezza.

Si tratta quindi di proporre situazioni didattiche in cui il compiere sia essenziale per capire, per spiegare, per riflettere su un'esperienza.

Bisogna dare ai bambini l'opportunità di sperimentare e di produrre tipi diversi di scrittura, offrendo loro la possibilità di comporre in situazioni diverse con scopi diversi.

E' essenziale pertanto introdurre, nella pratica scolastica, compiti di scrittura reali, cioè situazioni in cui è chiaro perché e per chi si scrive. Infatti la motivazione alla scrittura deriva spesso dall'esistenza di un destinatario, da un ricevente a cui gli scritti sono rivolti (e che non sia solo l'insegnante!).

La scrittura è espressione personale ed è comunicazione: essa, come qualsiasi attività umana, non esiste al di fuori di una motivazione. Infatti si scrive per sé, per fissare un ricordo e poterlo ritrovare nel tempo; si scrive per gli altri, per comunicare pensieri, idee, emozioni; si scrive per informare a distanza.

Nell'atto dello scrivere c'è un coinvolgimento globale della persona: mente, pensieri, cuore, occhi. Pertanto ci vuole molta energia per mettere in movimento in modo coordinato tutte queste competenze a cui se ne aggiungono altre di pari essenzialità: attenzione, concentrazione mentale, evocazione di informazioni e idee, conoscenza del codice linguistico, capacità manuale di riprodurre dei segni.

Pertanto comporre testi è un processo linguistico-cognitivo di straordinaria complessità, che richiede a chi scrive l'imparare a conversare da solo, presuppone cioè la capacità di avere consapevolezza delle proprie operazioni cognitive.

Ciò che caratterizza uno scrittore abile è proprio la consapevolezza che ha delle alternative che possono essere messe in atto per la soluzione del problema della composizione.

Dalle osservazioni della Eming (1985) discende la necessità di offrire ai bambini una selezione ricca e varia di situazioni in cui comporre, che differiscano tra loro, che diano la possibilità di scoprire e di mettere alla prova le strategie più proficue, che faccia in modo che i bambini acquisiscano consapevolezza di esse nella pratica diretta e reale di composizione.

Infatti nello scrivere i bambini imparano sia le forme del linguaggio scritto sia i processi di scrittura. Lo scrivere può diventare quindi una parte importante della stessa attività di pensiero che lo produce, in quanto permette di condurre un'attività cognitiva di livello più alto di quanto sarebbe possibile senza, diventando un efficace e potente mezzo di produzione delle conoscenze.

Si deve offrire e lasciare ai bambini la possibilità di utilizzare l'attività di composizione come mezzo "potente" per definire e poi risolvere dei problemi reali, rendendoli in questo modo consapevoli degli eventi della loro vita cognitiva e rafforzando in loro l'idea che questi eventi siano degni di investigazione.

Il problema della scrittura allora non sta nella ricerca delle parole, ma nella ricerca e nella scoperta delle idee.

L'insegnante deve dare ai bambini l'opportunità di sperimentare e di produrre tipi diversi di scrittura, offrendo loro la possibilità di comporre in situazioni diverse con scopi diversi. Deve essere un insegnamento di modi di scrittura potenti, efficaci, utili, gratificanti ed essenziali teso allo sviluppo di abilità cognitive ad alto livello, rispondendo così ad un'educazione "democratica", ad un'educazione cioè finalizzata a fornire a tutti mezzi, strategie e opportunità reali di consapevolezza del proprio pensiero e di comprensione della realtà.

Infatti "un certo tipo" di scrittura sviluppa il processo di composizione nell'ottica di un processo di scoperta, esplorazione; un processo di creazione, messa alla prova e ridefinizione di ipotesi.

Diventa pertanto ancor più essenziale conoscere e sperimentare i modi migliori per mettere in atto negli allievi un tipo di scrittura che li aiuti a capire, che possa servire a raggiungere nuova conoscenza, che divenga per tutti un mezzo per pensare, esprimere se stessi e "creare".

### **SCRIVERE POESIE**

Lo scrivere è una parte importante della stessa attività di pensiero che lo produce e un efficace e potente mezzo di produzione delle conoscenze.

Pertanto si deve offrire e lasciare ai bambini la possibilità di utilizzare l'attività di composizione come mezzo "potente" per definire e poi risolvere dei problemi reali, rendendoli così consapevoli degli eventi della loro vita cognitiva, rafforzando in loro l'idea che questi eventi siano degni di investigazione.

Quindi il primo e più importante passo per rendere la scrittura un evento significativo e gratificante dal punto di vista cognitivo per il bambino è la motivazione.

Di conseguenza si tratta di proporre situazioni didattiche in cui il comporre sia essenziale per capire, per spiegare, per riflettere, per esprimere sentimenti.

Perciò imparare a comporre è insegnare i possibili tipi di testo e soprattutto far rilevare la relazione tra i tipi di testo e gli usi-funzioni della scrittura in un determinato contesto.

Ciò presuppone che la scuola sia consapevole della molteplicità dei possibili tipi di scrittura.

La scuola deve offrire ai bambini l'opportunità di sperimentare e di produrre tipi diversi di scrittura, offrendo loro la possibilità di comporre in situazioni diverse per scopi diversi.

Diventa ancora più essenziale ed urgente quindi conoscere e sperimentare i modi migliori per far sviluppare ai bambini un tipo di scrittura che li aiuti a capire e approfondire, che possa servire a raggiungere nuova conoscenza, che divenga cioè per tutti un mezzo per pensare.

Tra essi vi è il "fare" poesia, che rientra nei canoni dello scrivere per sé e per esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni.

In questo tipo di testo autore e fruitore coincidono; pertanto non è necessaria una struttura di tipo narrativo né una costruzione rigida: basta una frase lasciata lì, in cui non si rispettano le regole proprie di costruzione del periodo, ma che lasci lo spazio ad un andamento frammentato, ad accostamenti inconsueti di tipo semantico-concettuali.

Questi andamenti insoliti dello scrivere fanno il testo poetico.

Gli "esercizi" di scrittura poetica arricchiscono le possibilità di scrittura dei bambini, accendendo sempre il loro interesse e la loro curiosità.

Fare poesia fornisce la possibilità di vivere delle esperienze capaci di trasmettere qualcosa di originale, offrendo nuove possibilità di scrittura.

I bambini hanno già un modo di parlare giocoso ed inventivo perché sanno dire cose vere in modo del tutto insolito e sorprendente. Infatti è la loro fantasia che trasforma le cose, che cambia attraverso la metafora il significato alle parole, che usa forme originali e personali per dire ciò che ognuno sente, vive dentro di sé.

La poesia così diventa per i bambini un momento "magico" in cui i pensieri intensi e forti che sono dentro di loro, escono e diventano parole, parole che non seguono le regole del linguaggio comune di tutti i giorni.

Tramite la scrittura poetica il bambino impara a giocare con le parole, a dire le cose in una forma particolare per ottenere determinati effetti. Impara a non avere timore delle parole ma, anzi, a padroneggiarle e farle proprie.

Il fare poesia permette di fornire ai bambini delle esperienze capaci di trasmettere loro qualcosa di originale offrendo, al contempo, nuove possibilità di scrittura.

Il problema principale per i bambini nello scrivere è che spesso non sanno cosa scrivere; però se hanno un argomento che li interessa trovano sempre molto da dire, soprattutto se possono utilizzare una forma di scrittura come la poesia che li incoraggia e permette loro di essere fantasiosi e di sentirsi liberi di esprimersi.

Quindi scrivere e "fare" poesia per il bambino deve significare costruire il proprio sapere, attraverso un insegnamento che non si sostituisce a lui perché dato "dall'alto", ma che lo stimola all'autonomia e lo incoraggia a sperimentare.

## PROGETTO PICCOLO PRINCIPE

---

L'acquisizione delle conoscenze risulta così favorita dal coinvolgimento attivo del bambino, quando il contesto scolastico offre uno spazio accogliente, aperto all'esplorazione, alla ricerca, alla sperimentazione, tenendo conto che solo se il bambino fa direttamente può capire ed imparare.

La poesia possiede, oltre a un valore letterario e culturale, un proprio valore formativo, in quanto permette l'espressione della realtà interna ed esterna di ciascuno.

Il bambino di oggi ha necessità di diventare sempre più padrone della lingua, anche se spesso ne è condizionato. Il pensiero individuale sta diventando, attraverso l'influenza dei media, dell'informatica e della telematica, sempre più divergente dalle espressioni personali.

Ne consegue che le convenzioni linguistiche a volte risultano anche convenzioni di pensiero.

Quindi il recupero che il bambino dovrebbe fare, consiste nel riuscire a liberarsi da queste convenzioni attraverso la scoperta di una nuova capacità di vedere il mondo e di essere consapevole.

Un aspetto determinante è quello di riportare alla memoria il naturale e originario esprimersi di ciascuno. In ciò risiede la base del "mondo magico" che ognuno possiede e poi perde o dimentica, a volte anche in nome del "mondo della ragione".

Il mondo magico e il mondo logico non possono restare estranei l'uno all'altro, perchè essi si intrecciano, senza separazioni nette.

La dimensione magica del pensiero, la pregnanza delle parole, alimentano la creatività.

La "metafora" serve a spiegare e collegare sensazioni, persone, fatti agli oggetti e alla loro memoria, rappresentando essa una forza magica di percezione della realtà.

E' perciò un tipo di simbolismo che apre l'individuo a nuove possibilità di comunicazione.

Il ruolo dell'insegnante risulta essere quello di cogliere le proposte metaforiche dei bambini, eco del mondo fantastico, di farle emergere senza trascurarle per poi "giocare" sul potere evocativo delle immagini e sulla globalità della conoscenza.

Una delle condizioni di base dell'espressione poetica è il mettersi in rapporto con se stessi, l'ascoltarsi, la costruzione di un ponte tra il proprio e la realtà attraverso l'uso del gioco metaforico.

Il linguaggio metaforico è quello più vicino ai bambini perchè intriso di creatività e "magia"; la poesia è quindi vicina al bambino in quanto espressione metaforica della realtà.

Di conseguenza assume enorme importanza tutta la produzione poetica infantile, come

l'acquisizione e appropriazione di ogni altro linguaggio. Inoltre lo sviluppo di questi linguaggi deve avvenire in modo armonico.

Fare poesia permette ai bambini di scoprire che con il linguaggio si può giocare o si possono dire cose molto belle e in modo originale.

La poesia permette di scoprire il gusto di trovare "nuove" parole e di definire in più modi quello che avevano in testa.

Scrivere poesie permette di avvicinarsi al linguaggio poetico senza timore, accostandosi a tale forma espressiva così come ci si accosta alle altre, quali ad esempio il disegno o il racconto, senza avere la pretesa di diventare pittori o scrittori famosi.

La produzione poetica individuale rafforza la possibilità e capacità di espressione, allontanando il bambino dallo stereotipo. Essa rappresenta un'ulteriore possibilità

d'espressione rispetto a situazioni già vissute, ma non ripensate con il filtro del linguaggio poetico.

Il bambino che produce poesia impara con più facilità ad entrare in essa, comprendendo che il poeta non è poi un uomo tanto diverso e lontano da lui.

Offrire al bambino la possibilità di fare poesia, significa porre in atto una continua ricerca e attenzione "pedagogica" per riconoscergli la possibilità di divenire una persona completa e integra, senza scossoni e ribaltamenti, durante le scoperte e rischi a cui si affaccerà nella sua esistenza.

Infatti fare poesia "...non è una materia. E' un momento 'magico' in cui i pensieri belli e forti che sono dentro di noi, escono e diventano parole: le parole prendono il loro posto come le note di una musica, secondo regole che non sono quelle del linguaggio comune di tutti i giorni". (M. Lodi, tratto da "Indicazioni di lavoro", in "I sentimenti nelle poesie di adulti e bambini", Editrice Piccoli, 1989).

### ALCUNI CONSIGLI PER ATTIVARE UN LABORATORIO POETICO

Esiste una ricetta per fare poesia?

Dato che la risposta a questa domanda è negativa, non resta che arrendersi al fatto che non ci si possa dilettere nella preparazione di cibi "poetici" prelibati.

Però il rischio di combinare qualche pasticcio, nell'attivare un laboratorio poetico, esiste.

Durante gli anni in cui mi sono dedicata come insegnante al fare poesia con i bambini, ho messo a punto non delle "ricette" ma dei consigli e delle indicazioni.

Ho pensato quindi di proporli a chi in questa "avventura" si vuole cimentare con i suoi allievi. Eccoli qui di seguito.

Fare poesia non è qualcosa che si può imparare facendo esercizi e ascoltando lezioni. La poesia nasce quando diversi fattori si combinano, facendo scattare un meccanismo interiore guidato dalla fantasia.

E' importante creare a scuola un clima di amicizia e di ascolto dei desideri e dei bisogni interiori dei bambini, esercitando la loro immaginazione a "vedere" con occhi diversi le cose del mondo, cioè a vederle interpretate dalla loro fantasia.

Imparare a fare poesia è un processo che può e deve essere aiutato dall'adulto/educatore, senza però che quest'ultimo si sostituisca al bambino sia nella scelta degli argomenti, sia nella scelta delle forme espressive.

L'insegnante dopo aver "offerto" lo strumento d'espressione, deve ritirarsi rispettando così il bambino nella sua originale scelta dei motivi e della forma poetica.

L'educatore deve evitare l'errore di insegnare determinate tecniche prima di favorire la scoperta nei bambini delle proprie capacità immaginative e di quanto sono in grado di fare con le parole, che sono poi le sole a spingerli a voler scrivere.

All'inizio i bambini hanno spesso bisogno di essere aiutati per sentirsi liberi e fantasiosi nei riguardi di un determinato argomento. Allora si possono incoraggiare mostrando loro degli esempi per suscitare in vario modo la loro ispirazione.

L'idea per una poesia deve sempre essere facile da capirsi, deve stimolare subito l'interesse dei bambini e deve anche suggerire qualcosa di nuovo e di inedito.

E' essenziale che i bambini scrivano di qualcosa che hanno a cuore, cioè che faccia parte del mondo privato dei loro desideri.

Bisogna dire ai bambini di non preoccuparsi delle rime, dato che per loro sono d'intralcio. Infatti lo sforzo della ricerca blocca il libero flusso dei sentimenti e delle associazioni e le poesie diventano così filastrocche.

Incoraggiare i bambini a combinare e mettere sempre tutto quello che hanno imparato, compreso e scoperto del "fare" poesia, nel loro componimento poetico.

L'insegnante non deve correggere le poesie dei bambini; se una parola o un verso sono oscuri, si chiede al bambino cosa voleva dire con l'espressione che ha scritto.

Insegnare subito tecniche particolari come la rima o l'allitterazione, rischia di far diventare il poetare noioso. Gli allievi che decideranno di voler scrivere, lo impareranno strada facendo, quando avranno una buona ragione per farlo.

## PROGETTO PICCOLO PRINCIPE

---

Ostacoli che il bambino può sentire frapposti tra lui e la scrittura di poesie sono la rima e la metrica perché non permettono di scrivere liberamente, con coinvolgimento e gioia.

Un altro ostacolo può essere che il bambino pensi che la poesia sia qualcosa di remoto e difficile. Poi la paura degli errori di ortografia può bloccare e cancellare dalla mente del bambino un particolare ragionamento o un' associazione. Infine ci può essere da parte del bambino la paura di venire criticati o ridicolizzati perciò che hanno scritto.

Bisogna incoraggiare i bambini ad osare, a correre dei rischi nel giocare e fare inconsueti abbinamenti con le parole.

Ogni tema nuovo offerto ai bambini ha il vantaggio di far loro affrontare qualcosa di nuovo, in modo che i bambini provino l'emozione della scoperta che rende il lavoro poetico molto creativo.

Bisogna incoraggiare i bambini a essere liberi e anche un po' "pazzi" in quello che scrivono, senza inibizioni e censure. Infatti se il bambino non è un po' "matto", nello scrivere sarà solo convenzionale.

E' importante prendere sul serio i bambini come poeti perché essi hanno un talento naturale per scrivere poesie.

### PER UN CURRICOLO CONTINUO DI POESIA

Ovvero: "viaggio" tra le figure si suono, di segno e di significato della poesia, immaginando un percorso d'insegnamento/apprendimento dai 3 ai 19 anni

#### Il punto di partenza

Chiedere ai bambini "che cos'è la poesia?"; raccolta delle idee in uno schema a sole (vale a dire rendere visibile a tutti l'intreccio delle idee e delle rappresentazioni mentali su tale argomento). Ciò risulta il punto di partenza del lavoro che poi si propone.

#### Il suono delle parole

**La rima** attraverso la lettura, l'ascolto, la memorizzazione e la costruzione di filastrocche, ninnananne, conte, giochi linguistici col proprio nome, memory di rime, rima baciata, rima alternata, storie in rima..., proposti in modo individuale, a coppie e collettivo.

**Onomatopee** attraverso la raccolta di onomatopee, la ricerca, l'invenzione; lettura, ascolto, memorizzazione e costruzione di poesie con le onomatopee, storie di onomatopee, memory, giochi linguistici..., proposti in modo individuale, a coppie e collettivo.

**Assonanza e allitterazione** attraverso la lettura, l'ascolto, la memorizzazione e la costruzione di memory, poesie... proposti in modo individuale, in coppia e in gruppo.

#### Il segno e di-segno delle parole

**La forma del nome** cioè giocare con delle parole a disegnarle in modo da aumentare il significato che le parole portano in sé, attraverso la forma e il disegno delle lettere che le compongono. Si può partire dal proprio nome, oppure da parole che nominano oggetti (sole, fulmine, montagne..) e poi proporre aggettivi (felicità, dolore, sorpresa...), verbi (calciare, giocare, abbracciare...).

**Calligramma poetico:** il calligramma è un'immagine formata dalla disposizione sul foglio delle parole del testo poetico. E' dunque una poesia scritta non linearmente, cioè riga dopo riga, ma impostata in modo tale che le parole disegnano l'immagine del soggetto del componimento poetico. Questa immagine può riprodurre un elemento realistico o rappresentare un concetto astratto. L'approccio a questo tipo di forma poetica avviene attraverso la lettura e visione di calligrammi antichi e moderni, la scelta di testi poetici e la realizzazione di calligrammi individuali in bianco e nero; poi si può proporre la realizzazione di calligrammi colorati, utilizzando fogli e inchiostri colorati.

**Il cut - up** consiste nella creazione di testi utilizzando frammenti di frasi e parole ritagliate da poesie, giornali, manifesti e pubblicità. Questa tecnica fornisce parole anche inusuali nel linguaggio quotidiano ed è molto utile nell'arricchimento lessicale. Dopo aver composto la frase o il testo poetico, si invitano i bambini a scriverlo sul foglio, utilizzando anche il canale della comunicazione visiva, attraverso la disposizione e l'abbellimento grafico con tratti di colore, costruendo così un vero e proprio "quadro" poetico.

**La xeropoesia** è una forma di poesia collettiva. A ciascun partecipante si dà un pezzo di foglio, come un tassello di un puzzle. Il gruppo sceglie un tema che piaccia e che sia condiviso da tutti. Al centro verrà posto quindi il tassello con il titolo. Poi ciascun componente, scrive sul tassello il suo verso poetico riguardante l'argomento scelto, utilizzando anche le abilità grafiche di scrittura

ormai acquisite (c.f.r. la forma del nome...). Al termine, si ricomponi il puzzle, formando così una poesia collettiva; poi si fotocopio e se ne dà una copia a ciascun componente del gruppo.

Questo tipo di attività può essere un modo di fissare un momento o un'esperienza collettiva forte e significativa dal punto di vista emotivo. E' possibile costruire veri e propri puzzle, utilizzando cartoncino, cartone, plexiglass, legno, polistirolo.

**Le cancellature** è un'attività che consiste nell'intervenire, su un testo poetico fotocopiato, cancellando alcune parole per creare un nuovo testo poetico. La scelta dei materiali per realizzare le cancellature (pennarelli coprenti, evidenziatori, penne a sfera, tempera, ecc.) influenza il risultato visivo, che è tanto più efficace quanto più entra in relazione con il significato del testo.

### **Poesia visiva**

**La mail art** è una pratica artistica che utilizza come supporti, stimoli e ambiti semantici, tutto quanto è legato alla corrispondenza postale: cartoline, biglietti augurali, vaglia, telegrammi, lettere, francobolli, buste, timbri e così via.

Un primo approccio è quello di invitare i bambini a portare delle cartoline illustrate; poi si suggerisce loro di trasformare l'immagine con dei pennarelli indelebili. A seguito di questa trasformazione, si individua il destinatario al quale inviare la cartolina e poi si scrive un testo che, utilizzando le tecniche poetiche, traduce il messaggio visivo.

### **La macchia**

Si dà a ciascun bambino un foglio bianco, dei colori (tempere, inchiostri, acquerelli, ecc) e lo si invita a lasciare cadere alcune gocce di colore in una metà del foglio; poi si piega e si riapre, ottenendo così una macchia simmetrica. Con lo stimolo della forma e dei colori della macchia, si crea un testo poetico da affiancare al dipinto o da sovrapporre.

Un altro modo di operare con questa tecnica è, dopo aver realizzato il disegno casuale con le gocce di colore, quello di intervenire scrivendo parole, frasi o brevi testi poetici sul foglio colorato, utilizzando anche la disposizione spaziale delle parole, oltre la forma dei caratteri e la scrittura.

### **Poesia visiva**

Per riflettere in profondità sulla poesia visiva, si propone ai bambini la lettura e l'osservazione di alcuni testi di poesia visiva ( il testo di riferimento è quello a cura di V. Accame, *Il segno poetico*, Ed. Spirali, Milano, 1981). Dopo la lettura, l'osservazione dei testi, la conversazione e la riflessione collettiva, si invitano i bambini a scegliere una poesia di un poeta o propria per poi organizzarla spazialmente e visivamente, ispirandosi agli esempi analizzati.

### **I colori delle parole**

I colori delle parole è un'altra attività che connette il testo poetico con il colore e la forma, creando così uno spazio artistico-visivo dove comporre il testo scritto.

Una tecnica utilizzabile è quella dei gessetti fissati con la lacca, perché unisce alla vividezza cromatica una certa indefinitezza nel tratto, consentendo così di astrarre dall'illustrazione figurativa del contenuto del testo e, contemporaneamente, di esprimerlo in modo efficace attraverso il colore e il tratto.

Dopo aver creato con i gessetti questo sfondo, si interviene disponendo le parole del testo, utilizzando anche le tecniche della grafica per realizzare una composizione visiva artistica.

### **L'oggetto d'arte**



Si mettono a disposizione dei bambini diverse immagini d'arte e li si invita a sfogliare, osservare e conoscere. Gli alunni possono scambiarsi giudizi, confrontarsi fra loro, chiedere spiegazioni e chiarimenti all'insegnante. Poi li si invita a scegliere un'immagine spiegando, oralmente o per iscritto, il perché della loro scelta e cosa li ha colpiti a prima vista.

Dopo aver dato la fotocopia dell'opera d'arte scelta a ciascun bambino, li si invita a smontarla, riproducendo alcune parti ed aggiungendone altre nuove; infine si può dipingerla secondo nuove modalità, spazi, linee, particolari e colori. Ogni bambino poi espone il suo percorso, illustrando la nuova immagine e spiegando come la realtà raffigurata sia entrata in rapporto con il suo vissuto, presente o passato; al termine si passa alla stesura della poesia.

Lo stesso tipo di percorso può essere sviluppato partendo dalla scelta collettiva di un'unica opera d'arte su cui poi ogni bambino sviluppa il suo percorso creativo.

### **Grafica colore poesia**

Si propongono ai bambini alcuni testi di poesia visiva ( il testo di riferimento è quello a cura di V. Accame, *Il segno poetico, Spirali*, Milano, 1981). Dopo l'osservazione dei testi e la riflessione collettiva, si invitano i bambini a comporre una poesia visiva personale, prendendo spunto dagli esempi offerti. Un'attività del genere a noi adulti può sembrare complessa e artificiosa; in realtà i bambini, più liberi da schemi precostituiti e facili all'uso del pensiero creativo e divergente, si cimentano con spontaneità e facilità in questa ideazione artistica, come naturale conseguenza di tutto il percorso sulla poesia visiva.

### **L'ode all'oggetto e il corpo poetico**

L'ode all'oggetto è un'attività in cui è la poesia che si trasforma in quadro, in arte.

L'ode è una composizione che, utilizzando varie figure retoriche (metafora, similitudine, sinestesia, iperbole), esprime connessioni emotive e sensoriali tra chi scrive e ciò di cui si scrive.

L'ode non riguarda solo i grandi temi dell'esistenza umana (come ci hanno insegnato i poeti classici antichi), ma è stata utilizzata anche per raccontare emozioni autentiche legate ad oggetti semplici. Nelle *Odi Elementari* Pablo Neruda (1954) si occupa soprattutto di cose che lo circondano: l'aria, la cipolla, la pioggia, il libro, il mare, il vino e così via.

Per svolgere questa attività si chiede ai bambini di portare a scuola un oggetto che ha un forte valore affettivo ed emotivo. Quando tutti l'hanno portato, in cerchio ciascuno presenta l'oggetto agli altri, svolgendo una vera e propria intervista all'oggetto.

L'insegnante legge alcune *Odi Elementari* di Neruda; segue una discussione con gli alunni al termine della quale si invitano a scrivere un'ode sul loro oggetto. Scritta questa, li si incoraggia a farla diventare corpo poetico: l'ode cioè, può essere scritta su carta o altro materiale che interagisca con l'oggetto stesso a cui è ispirata, all'interno di una composizione visiva. Quando la composizione di oggetto, carta e parole è terminata, viene fotografata.

Per i bambini questa è un'attività divertente e significativa, in cui immediatamente si trovano a proprio agio operando concretamente sull'oggetto con i materiali e le parole dell'ode.

Ad esempio Clara (10 anni) ha dedicato un'ode agli spiedini; per realizzare l'oggetto poetico la bambina ha riprodotto uno spiedino col pongo colorato e poi l'ha appoggiato su un vassoio di cartone sul quale, con il pennarello nero, ha scritto l'ode.

Andrea (10 anni) ha scritto *Lode a te Acqua* e ha pensato di allestire un tavolo, avvolto da carta blu e trasparente, su cui ha posto tutti i tipi di acqua minerale in commercio.

### **L'oggetto, gli affetti e la metafora**

## PROGETTO PICCOLO PRINCIPE

---

Un' altra attività di produzione poetica artistica è legata agli oggetti, agli affetti e all'uso della metafora.

Ogni bambino porta a scuola un oggetto che gli piace e a cui è particolarmente affezionato.

Ciascuno, a turno, presenta il suo oggetto agli altri compagni. L'attività è svolta in più momenti per mantenere sempre alta l'attenzione e la concentrazione.

In palestra ciascun bambino osserva il suo oggetto e lo esplora con la vista, il tatto, l'udito, il gusto, l'olfatto e la percezione cinestesica. Dopo si invitano i bambini a camminare per la palestra, immaginando e mimando azioni reali e fantastiche vissute con il proprio oggetto. Dopo ancora camminando per la palestra si presenta l'oggetto ogni volta che si incontra un compagno. Più tardi ciascun bambino ha scelto uno spazio nella palestra, assumendo una posizione comoda e rilassata; abbracciando l'oggetto e respirando profondamente, hanno viaggiato nei ricordi e nella fantasia.

Successivamente si ritorna in classe e ciascuno, su un foglio bianco A 3, ha rappresentato graficamente l'esperienza vissuta, rappresentando al centro l'oggetto e intorno disegnando i momenti più significativi dell'esperienza. Infine si sono scritte delle poesie in versi liberi, che raccontavano il viaggio e le emozioni provate.

L'esperienza può essere continuata proponendo un viaggio di fantasia con l'oggetto preferito, realizzando la rappresentazione grafico pittorica, catene di parole e infine produzioni poetiche.

### **Poesia e natura**

La natura è molto vicina ai bambini ed è una metafora efficace per raccontare di sé.

"lo albero" è un'attività che parte proprio da questo presupposto.

In palestra i bambini, in posizione comoda e agendo la respirazione rilassata, vengono guidati in un percorso di immaginazione guidata dal seme, alla nascita del fuscello, fino alla crescita dell'albero giovane e poi adulto. Tornati in classe i bambini prima rappresentano graficamente e poi raccontano in poesia l'esperienza e le emozioni provate.

In un altro momento, si propone un viaggio di immaginazione guidata dove ciascuno incontra il proprio albero e poi diventa lui stesso l'albero prescelto. Al termine dell'esperienza, si propone la rappresentazione grafico pittorica e poi quella poetica in versi liberi.

A queste attività si accompagnano letture di poesie sugli alberi, tratte dalla letteratura internazionale, utili per far incontrare ai bambini vari modi di scrittura poetica: la personificazione, la similitudine, la metafora, la poesia descrittiva... Si ascoltano anche brani musicali sia di musica classica (es. le quattro stagioni di Vivaldi), sia di musica contemporanea (George Wiston) e anche i suoni e rumori della natura (musiche New Age). I bambini leggono le loro poesie, le recitano a memoria, le ascoltano dai compagni, le rappresentano a livello corporeo...

LABORATORIO POESIA

Bibliografia ragionata

**Antologie poetiche per bambini e ragazzi di poesie tratte dalla letteratura italiana**

- A. Bisutti, L'albero delle parole, Universale Economica Feltrinelli  
F. Brevini, Dimmi una poesia, Einaudi Scuola  
E. Pecora, La strada delle parole, Mondadori  
A. Porta e G. Roboni, Pin Pidìn. poeti d'oggi per bambini, Feltrinelli  
AAVV, Abbecedario, Franco Panini ragazzi  
M. Lodi, La fantasia nelle poesie di adulti e bambini, Editrice Piccoli  
M. Lodi, I sentimenti nelle poesie di adulti e bambini, Editrice Piccoli  
M. Lodi, La pace e la guerra nelle poesie di adulti e bambini, Editrice Piccoli  
M. Lodi, La natura nelle poesie di adulti e bambini, Editrice Piccoli  
I. Iarocci, Cento haiku, Guanda  
AAVV, Poesie d'amore, Bompiani

**Testi di poesie per bambini e ragazzi**

- R. Piumini, Io mi ricordo - Quietò patato..., Nuove Edizioni Romane  
R. Piumini, Ninne nanne di parole, Fabbri Editori  
R. Piumini, Amica musica, Fabbri  
R. Piumini, Il libro delle parolacce, Bompiani  
R. Piumini, C'era un bambino profumato di latte, Mondadori  
R. Piumini, Non piangere cipolla, Mondadori  
R. Piumini, Albero Alberto aveva una foglia, Mondadori  
R. Piumini, Le poesie piccole, Mondadori  
R. Piumini, Fiabe per occhi e per bocca, Mondadori  
R. Piumini e B. Tognoli, Rimelandia, Mondadori  
P. Formentini, Polpettine di parole, Salani  
P. Formentini, Poesiafumetto, Nuove Edizioni Romane  
P. Formentini, Parola Mongolfiera, Nuove Edizioni Romane  
L. Gandini, Conte popolari, Emme Edizioni  
L. Cella, Mamma cannibale, Salani  
L. Cella, Un monello sul cammello, E. Elle  
N. Codignola, Millanta, la gallina canta, Patatrac  
G. Giudici, Scarabattole, Mondadori  
P. Palazzoli, Aiuto, che paura!, Bompiani  
N. Orengo, Canzonette, Einaudi  
G. Quarzo, Pocosenso, E. Elle  
G. Quarzo, Chiaroscuro, E. Elle  
L. Grossi, Filastrocche per recitare, Nuove Edizioni Romane  
B. Munari, Alfabetiere, Einaudi  
G. Niccolai, Gatti gaudenti e gravi, Emme  
S. Pisu, Dimmi dammi dummi, Rizzoli  
G. Rodari, Filastrocche in cielo e in terra, E. Elle  
G. Rodari, Filastrocche lunghe e corte, Editori Riuniti  
G. Rodari, Bolle di sapone, Einaudi  
L. Schwarz, Ancora...e poi basta!, Mursia  
M. Faustinelli, Le rime-figure, Mursia  
A. Lavatelli, Zoorime, SEI  
M. L. Giraldo, Rime per tutto l'anno, Giunti  
G. Pontremoli, Rabbia Birabbia, Nuove Edizioni Romane  
Shel Silverstein, Strada con uscita, Salani  
Shel Silverstein, L'albero, Salani  
S. Plath, A letto, Bambini!, Mondadori  
M. Antico Gallina, Tiritere Filastrocche Ninnananne, La Spiga  
B. Tognoli, Mal di pancia calabrone, Salani

## PROGETTO PICCOLO PRINCIPE

---

B. Tognoli, La sera che la sera non venne, Fatatrac  
B. Tognoli, L'altalena che dondola da sola, Fatatrac  
T. Scialoja, L'ippopota disse: "Mo...", Mondadori  
T. Scialoja, Quando la talpa vuole ballare il tango, Mondadori  
T. Scialoja, Versi del senso perso, Mondadori  
R. L. Stevenson, Il mio letto è una nave, Feltrinelli  
A. Faeti, La casa del sonno, Bompiani  
L. Gandini, Filastrocche, Einaudi  
F. Lazzarato, Staccia buratta, la micia e la gatta, Mondadori  
N. Orenge, A-uli-ulè, Einaudi  
T. Hughes, La borsetta della sirena, Mondadori  
C. Carimati, Il mare in una rima, Mondadori  
E. Jacoby e R. S. Berner, Nel buio splendeva la luna, Einaudi  
R. McGough, Gattacci, Einaudi

### Testi metodologici e didattici

AAVV, Giochi di linguaggio, Cappelli  
AAVV, Itinerari poetici, La Nuova Italia  
G. Tanzi, Laboratorio Poesia, La Scuola  
C. Balzaretto, Laboratorio poesia, Erickson  
C. Carimati, Fare poesia, Mondadori  
G. Rodari, Esercizi di fantasia, Einaudi  
G. Rodari, Grammatica della Fantasia, Einaudi  
R. Valentino Merletti, Racconti (di) versi, Mondadori  
F. Cassanelli, Narrando, Nicola Milano  
E. Zamponi, I draghi locopei, Einaudi  
E. Zamponi e R. Piumini, Calicanto, Einaudi  
S. Crosera e M. Dupadi, Imparare con le filastrocche, La Nuova Italia  
A. Mari, Incontro con la poesia, Piccoli  
E. Miari, La parola saporita, Unicopli  
B. Pizzorno, Snoopy. Esercizi di scrittura creativa, Mondadori  
B. Pizzorno, Snoopy. Il manuale del giovane scrittore creativo, Mondadori  
K. Koch, Desideri, sogni e bugie, Emme  
D. Bisutti, La poesia salva la vita, Mondadori  
Monica e Rossana Colli, Il laboratorio di scrittura creativa, La Scuola  
P. Fietta e R. Santoro, Laboratorio di produzione scritta, La Scuola  
A. Molesini, Manuale del giovane poeta, Mondadori

E inoltre...leggere, leggere leggere e mettere a disposizione di bambini piccoli e grandi, ragazzi e giovani la poesie della letteratura italiana e internazionale per "adulti": A tale proposito sono utili i libri di lettura e le antologie scolastici, da cui estrarre le parti poetiche per assemblare delle raccolte grezze e un po' artigianali.

Buona lettura e buon lavoro!

Cristina Balzaretto